



Comune di Rimini

Progetto Educazione alla Memoria

con la partecipazione di

Università di Trieste

IRSMLFVG

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia

Associazione Comunità Istriane

ISGREC

Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea

Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea di Rimini

IL CONFINE PIÙ LUNGO

Per una storia del confine orientale italiano
Fra guerre, violenze, foibe, esodo

Rimini/Trieste, ottobre - novembre 2010





Il Comune di Rimini, in collaborazione con gli Istituti storici di Trieste, Rimini e Grosseto, dell'Università di Trieste e dell'Associazione delle Comunità Istriane, promuove un progetto dedicato alla storia del confine orientale italiano, un'area che nel corso del Novecento ha subito un complesso processo di trasformazioni e di violenze.

I fenomeni della repressione attuata dal regime fascista ai danni delle popolazioni slovene, delle azioni di deportazione organizzate da parte dei nazisti su tutto l'Adriatisches Küstenland, fino alle violenze subite dagli italiani in Istria tra il 1943 e il 1945, culminate nel tragico fenomeno degli infoibamenti e, infine, la tragedia del lungo esodo di circa 250.000 italiani dalle loro terre, sono eventi che possono essere correttamente compresi solo se inseriti in un contesto più ampio. Occorre indagare una vicenda lunga che affonda le sue radici nelle tensioni che attraversano l'Impero asburgico al suo declino.

Alla Grande Guerra segue *"un convulso e violento dopoguerra: con l'annessione all'Italia di territori ampiamente popolati da sloveni e croati, e con l'italianizzazione forzata perseguita dal fascismo, accompagnata da persecuzioni e umiliazioni. Vi è poi nel 1941 l'occupazione nazista e fascista della Jugoslavia, e infine - dopo l'8 settembre - l'instaurarsi della Zona di operazioni Litorale Adriatico, alle dirette dipendenze della Germania nazista (Operationszone Adriatisches Küstenland).*

È questo lo sfondo incandescente su cui si innesta il trauma del 1945, anticipato nella provvisoria transizione del settembre 1943: le uccisioni di massa, di cui le foibe sono diventate il simbolo, e l'esodo della quasi totalità della popolazione italiana. Una grande, dolorosissima ferita, parte del più vasto scenario del dopoguerra europeo."

Sono parole dello storico friulano Guido Crainz * che rendono bene la complessità del quadro storico di riferimento

Il progetto si propone di offrire al mondo della scuola e alla cittadinanza, gli strumenti per una migliore conoscenza storica. Esso si propone di affrontare anche temi delicati come la rimozione che per lungo tempo ha avvolto nel silenzio queste vicende, il problema della stratificazione e della concorrenza delle memorie delle diverse vittime (per esempio italiane e slovene) fino a toccare necessariamente l'uso politico della storia che ancora oggi tende a soffocare la riflessione pubblica e ad appesantire la rivisitazione di quel periodo.

Non solo, dunque, un'occasione di aggiornamento su argomenti ancora poco trattati dai manuali scolastici e sui quali le memorie e le interpretazioni spesso si dividono e si contrappongono, ma anche l'opportunità, tramite il viaggio-studio a Trieste, di una riflessione e di un confronto tra colleghi docenti, educatori e storici per interrogarsi sulla reale efficacia pedagogica dei luoghi di memoria per trasmettere e, soprattutto, per comprendere la storia.

*La Repubblica del 6 febbraio 2008

Seminario di aggiornamento

Rimini, Cineteca Comunale, ottobre - novembre 2010 (ore 15 – 17)

Primo incontro - giovedì 21 ottobre 2010

Dal fascismo di confine alla dominazione nazista

Tristano Matta, IRSMLFVG - Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia

La Venezia Giulia ha svolto una funzione di incubatore per una delle forme più virulente del fascismo, quello autodefinitosi di *confine*, capace di condizionare pesantemente la politica estera del regime. Radicalismo antislavo e generale incapacità di risolvere i problemi di una terra di frontiera costituirono alcuni nodi su cui si concentrò la propaganda nazista all'epoca della Zona di operazioni Litorale Adriatico, non senza ottenere qualche consenso. Ma dietro la facciata accattivante che cercava di rispolverare il mito asburgico, stava la realtà di una dominazione feroce, il cui simbolo fu il campo della morte costruito nella risiera di San Sabba.

Secondo incontro - venerdì 12 novembre 2010

Il problema delle foibe

Raoul Pupo, Università di Trieste

Le stragi delle foibe costituiscono uno dei picchi della lunga stagione di violenza politica che ha segnato il Novecento nelle terre alto-adriatiche. Esaminarle consente, oltre alla ricostruzione dei fatti, di misurarsi con alcuni nodi interpretativi di più ampio respiro: il rapporto fra avvenimenti storici precedenti e seguenti (le foibe furono solo reazione violenta o anche espressione di un progetto repressivo autonomo?), l'evoluzione delle logiche della violenza dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale, il legame fra le vicende alto-adriatiche e la guerra di liberazione / guerra civile / rivoluzione jugoslava; il problema delle memorie divise e della loro gestione a livello europeo.

Terzo incontro - martedì 23 novembre 2010

Insegnare la storia del confine orientale, fra guerre, violenze, foibe, diplomazia

Presentazione dei materiali didattici realizzati a cura dell'ISGREC Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea. **Luciana Rocchi**, Direttrice ISGREC

Il seminario è aperto a tutti i docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Rimini, nel limite dei posti disponibili e su iscrizione.

Iscrizioni: compilare l'apposito modulo disponibile sul sito <http://memoria.comune.rimini.it> e inviarlo con fax al n. 0541 704338, oppure come allegato di posta elettronica all'indirizzo valerio.zanni@comune.rimini.it. E' anche possibile iscriversi presso l'Istituto

storico della Resistenza di Rimini, Via Gambalunga 27, da Lunedì a Venerdì ore 9-13.30 Giovedì anche ore 14-16.

Contributo di partecipazione: € 10,00 da versare direttamente al primo incontro alla Segreteria del seminario.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una copia del manuale didattico "Per una storia del confine orientale, fra guerre, violenze, foibe, diplomazia" realizzato a cura dell'ISGREC di Grosseto.

Informazioni: Comune di Rimini, Servizio Relazioni Esterne, tel. 0541 704209-704203
Istituto storico di Rimini, tel. 0541 24730



Viaggio-studio a Trieste per docenti

Sabato 27 e domenica 28 novembre 2010

Il viaggio è riservato esclusivamente ai docenti iscritti al seminario di formazione e sarà effettuato in pullman. È prevista una quota di partecipazione di € 50,00 a persona che include: viaggio in pullman GT, pernottamento a Trieste in hotel (3 stelle) in camera doppia con servizi privati, una cena e un pranzo, visite guidate, materiali. Saranno a carico dei partecipanti i pasti non compresi nella quota, l'eventuale supplemento per camera singola e gli extra personali.

Il programma prevede la visita dei seguenti luoghi:

La Risiera di San Sabba Trieste – stabilimento per la pilatura del riso edificato nel 1913 – venne utilizzata dopo l'8 settembre 1943 dai nazisti come campo di prigionia e, in seguito, destinata allo smistamento dei deportati diretti in Germania e Polonia, al deposito dei beni razzati e alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei. Nella primavera del 1944 venne messo in funzione anche un forno crematorio. Nel 1965 la Risiera di San Sabba fu dichiarata Monumento Nazionale.

La Foiba di Basovizza - dichiarata monumento nazionale nel 1992, è il simbolo delle atrocità commesse sul finire della seconda guerra mondiale e negli anni successivi dalle autorità comuniste jugoslave. Negli anni a cavallo del 1945, migliaia di persone vennero eliminate a Trieste e nell'Istria controllata dalle forze jugoslave. In parte vennero gettate dentro le foibe - voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso triestino ed in Istria - in parte perirono durante la deportazione. Il monumento di Basovizza le rappresenta tutte.

Il Centro Raccolta Profughi di Padriciano - dal 1948 al 1976, il campo fu utilizzato per dare rifugio agli esuli italiani provenienti dai territori alto-adriatici già appartenuti al Regno d'Italia e passati sotto il controllo jugoslavo alla fine del Secondo conflitto mondiale.

Dal 2004 Padriciano è sede della mostra permanente Centro Raccolta Profughi. *Per una storia dei campi profughi istriani, fiumani e dalmati in Italia (1945 – 1970)* allestita dall'Unione degli Istriani.

Il museo raccoglie fotografie, oggetti e masserizie, appartenute a coloro che hanno vissuto nel campo, e presenta ai visitatori le ricostruzioni di alcuni degli spazi in cui si svolgeva la vita quotidiana.

Oggi questo luogo della memoria contribuisce a comprendere meglio la tragedia dello sradicamento della gran parte degli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia, vicenda a lungo trascurata quando non ignorata dall'opinione pubblica nazionale.



PER INFORMAZIONI

Progetto Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Servizio Relazioni Esterne
piazza Cavour, 27 - 47921 RIMINI (RN)
tel. 0541 704203/704292
fax 0541 704338
progettieducazionememoria@comune.rimini.it
sito internet: memoria.comune.rimini.it

contatti

Laura Fontana
laura.fontana@comune.rimini.it

Maria Carla Monti
mariacarla.monti@comune.rimini.it

Valerio Zanni
valerio.zanni@comune.rimini.it